



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Liguria  
Servizi Tecnici

Genova, 07/02/2020

Prot. n. 2020/89\_atti/DR-STE

**GEB0637**

**Via delle Fabbriche civv. 34A, 34B, 16Ar, 16Br, 16Cr, 16Dr  
GENOVA (GE) – Voltri**

**Messa in sicurezza provvisoria  
Intervento in somma urgenza ex art. 163 D.Lgs 50/2016**

**SmartCIG:**

**CUP:**

### **VERBALE DI SOMMA URGENZA E AVVIO DELL'ESECUZIONE**

Alle ore 9:30 del giorno **7** del mese di **Febbraio 2020**, a Genova-Voltri in Via delle Fabbriche in corrispondenza dei civici 34A, 34B, 16Ar, 16Br, 16Cr, 16Dr, il sottoscritto dott. ing. Roberto Dellepiane, in qualità di tecnico incaricato con nomina con prot. n. 2020/953\_atti/DRL-UD del 06/02/2020 degli interventi in somma urgenza afferenti il fabbricato in oggetto, redige il presente verbale, ai sensi dell'art. 163, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Con riferimento al fabbricato in oggetto evidenziato nelle figure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 11 di seguito riportate si precisa che:

- ✓ pur essendo edificato su area di Demanio Pubblico dello Stato Ramo Acque, il fabbricato è passato al Patrimonio disponibile dello Stato ed allibrato alla scheda patrimoniale GEB0637 in forza del Decreto interministeriale di classificazione n. 1829 del 18/10/1976 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 2322 dell'11/11/1976 e del verbale di consegna del 05/09/1977;
- ✓ detta proprietà demaniale comprende anche una striscia di 50 cm del marciapiede tra il prospetto Nord e la pubblica via denominata Via delle Fabbriche (cfr. figg. 3 e 4);
- ✓ l'immobile risulta ultimato nel 1956 e pertanto, non avendo età edificatoria superiore a 70 anni, non è soggetto all'accertamento specifico dell'interesse culturale del bene ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 42 del 22/01/2004 – Codice dei beni Culturali e del Paesaggio;
- ✓ l'area su cui è ubicato l'immobile non è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi D.Lgs 42/2004;
- ✓ la struttura in elevazione del fabbricato è in cemento armato e risulta scollegata dal muro spondale dal quale dista circa 50 cm (cfr. fig. 3);
- ✓ l'immobile risulta libero ed inutilizzato.

  
E.S.O. STRADE S.R.L.



Via Finocchiaro Aprile, 1 – 16129 Genova – Tel. 010/53.733.1 – Faxmail 06/50516075

e-mail: [dre.liguria@agenziademanio.it](mailto:dre.liguria@agenziademanio.it)  
pec: [dre.Liguria@pce.agenziademanio.it](mailto:dre.Liguria@pce.agenziademanio.it)





I Servizi Territoriali GE1 sono risultati destinatari di segnalazione a mezzo PEC prot. PB/2020/35850 del 31/01/2020 assunta a prot. n. 770 del 31/01/2020 da parte della Regione Liguria – Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti – Settore Difesa del Suolo Genova, con cui si evidenziava la progressiva erosione del deposito alluvionale che proteggeva pilastri e fondazioni del fabbricato e si chiedeva una verifica delle condizioni statiche dell'edificio.

In relazione a tale segnalazione i Servizi Territoriali GE1 in data 03/02/2020 hanno effettuato apposito sopralluogo redigendo il Verbale di Ispezione Demaniale prot. 2020/70\_atti/DR-ST-GE1 de 04/02/2020, con il quale si riscontrava che il fabbricato presenta uno *“stato di degrado dell'impianto fondazionale e della struttura nel suo complesso”, “crepe, cavillature, cedimenti e altre importanti carenze che indicano criticità strutturali tali da valutare la demolizione dell'intero compendio”,* talché si concludeva evidenziando la necessità di *“porre in essere tutte le attività necessarie per la rimozione del rischio della pubblica e privata incolumità”.*

Il sottoscritto, dopo attento esame della documentazione agli atti di ufficio, il 07/02/2020 ha effettuato sopralluogo tecnico insieme ad operatori economici specializzati e, a seguito degli opportuni accertamenti e verifiche tecniche, ha constatato quanto segue.

### 1. Descrizione dello stato di fatto

L'edificio oggetto del presente verbale è costituito da un unico corpo di fabbrica di superficie di sedime pari a mq. 120,00 (cfr. fig. 2), si sviluppa su due piani fuori terra oltre al piano sottostrada (cfr. Fig. 3) un tempo utilizzato come deposito e/o ricovero animali ma attualmente quasi integralmente diruto, ha copertura piana praticabile e confina a Nord con Via delle Fabbriche mentre per i restanti punti cardinali confina con il greto del torrente Cerusa (cfr. fig. 1).

Il piano terreno del fabbricato è composto da due unità immobiliari, divise tra loro dal vano scale che collega il piano terreno con il piano primo ed il lastrico solare. Al piano primo è presente un'unica unità immobiliare con caratteristiche di civile abitazione composta da n. 5 vani, n. 1 locale W.C. ed un corridoio di collegamento. In copertura (piano secondo) è presente un locale Tecnico che ne consente l'accesso diretto dal vano scale principale.

L'immobile ha struttura in cemento armato gettato in opera sia per travi, pilastri e plinti di fondazione di tipo diretto, solai in volterrane e travetti in c.a. ad interasse di circa 40 cm. e murature, sia perimetrali sia interne, in mattoni.

A seguito dell'ispezione effettuata, sono stati rilevati, con semplice esame visivo e con rilevazioni metriche, i seguenti principali aspetti caratterizzanti lo stato attuale di conservazione del fabbricato:

- ✓ l'edificio ha 14 pilastri (n° 7 lato strada e n° 7 lato torrente Cerusa) insistenti su plinti isolati; dei sette plinti interni all'alveo del torrente cinque (quelli contraddistinti con i numeri 3, 4, 5, 6 e 7 – cfr. fig. 5 e 12) risultano, con diversi gradi di criticità, del tutto scoperti e non garantiscono la trasmissione al terreno dei relativi carichi (cfr. figg. 15, 16, 17, 18 e 19);
- ✓ dal confronto dei medesimi luoghi come esistenti ad aprile 2005 (cfr. fig. 10) ed a febbraio 2020 (cfr. fig. 11), appare evidente che il deposito di materiale alluvionale che copriva interamente i plinti è stato progressivamente eroso dalle numerose piene del torrente Cerusa la cui azione ha altresì scalzato al piede i premenzionati cinque pilastri (cfr. figg. 12, 15, 16, 17, 18 e 19);
- ✓ osservando sia le quote di calpestio dei locali sottostrada (o almeno quanto di questi è rimasto) sia la soglia della porta di accesso a detti locali in adiacenza al pilastro n° 2 (cfr. fig. 23), si evince che in origine il terreno era ad una quota maggiore rispetto all'attuale di circa 2 metri, infatti la distanza media dall'intradosso del solaio del piano strada misurata per il citato piano di calpestio è pari a circa 170 cm mentre quella misurata per la quota attuale del terreno in prossimità del pilastro n° 7 (punto più basso) è di circa 400 Cm; da ciò si deduce un'erosione nel tempo di circa 200÷230 cm;
- ✓ i pilastri presentano ferri scoperti ed ossidati (cfr. figg. 12, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22);
- ✓ i pilastri presentano calcestruzzo fessurato alla congiunzione con il plinto (cfr. figg. 12, 17, 19 e 21);
- ✓ i solai sono gettati in opera con volterrane in laterizio e travetti in c.a. ad interasse di 40 cm;



- ✓ soprattutto l'intradosso del solaio del piano strada (cfr. fig. 24), ma anche quello del piano copertura (cfr. fig. 25) presenta numerosi fondelli delle pignatte rotte, travetti in c.a. in vista con ferri affioranti e ossidati;
- ✓ i profilati metallici a sbalzo, costituenti la struttura portante dei balconi, risultano in vista, non più protetti e ossidati (cfr. fig. 26);
- ✓ il solaio di copertura non garantisce più la tenuta all'acqua, sia a causa delle radici degli arbusti cresciuti su di esso (cfr. fig. 8, 9 e 27) che hanno bucato la guaina impermeabilizzante passando nei locali sottostanti (cfr. fig. 28), sia per la vetustà di quest'ultima;
- ✓ ciò si desume anche dalle diffuse macchie di umidità e muffa presenti su murature e soffitti (cfr. fig. 31)
- ✓ le murature risultano altresì gravemente fessurate (cfr. figg. 29 e 30) e alcune di queste appaiono anche passanti trovandosi corrispondenza tra le fessurazioni interne e quelle esterne;

E' stata inoltre rilevata la presenza di diverse condutture molto probabilmente in cemento-amianto (eternit) che oltre ai tratti esterni visionati proseguono quasi certamente anche all'interno delle murature perimetrali e/o dei solai.

Dette condutture sono costituite da (cfr. fig. 27.b):

- n° 1 sfiato-servizi igienici,
- n° 3 canne fumarie,
- n° 1 pluviale locale tecnico in copertura,
- n° 1 pluviale sulla facciata a Est,
- n° 1 tubazione rete di scarico con percorso suborizzontale al di sotto del piano strada sul limite a Est dell'edificio.

## 2. Motivi dello stato di urgenza

In relazione a tutti gli aspetti caratterizzanti lo stato attuale di conservazione del fabbricato ed illustrati al precedente punto, si può concludere che la stabilità generale del manufatto è compromessa talchè non si può escludere un suo collasso, anche a breve tempo, conseguente anche a modeste nuove azioni agenti sull'edificio (piene del torrente Cerusa, vibrazioni indotte da mezzi transitanti in via delle Fabbriche e/o nell'alveo del torrente, vento, neve, accesso di terzi nel fabbricato, ecc.).

Infatti:

- ✓ i cinque plinti che non appoggiano regolarmente sul terreno e/o risultano appesi al pilastro costituiscono evidentemente un sistema estremamente labile che alla prima situazione che alteri l'attuale precario equilibrio potrebbe avere cedimenti delle citate fondazioni con il conseguente crollo dell'intero fabbricato; tale situazione costituisce la principale causa di instabilità dell'edificio ed il principale (ma non l'unico) motivo di urgenza;
- ✓ la presenza di pilastri con ferri scoperti ed ossidati nonché con calcestruzzo fessurato alla congiunzione con il plinto aggravano ulteriormente la situazione;
- ✓ i distacchi tra pilastro e plinto nonché le ampie fessurazioni (anche passanti) nelle murature denotano, peraltro, che in passato si sono già registrati cedimenti differenziali dell'intelaiatura portante con la generazione sia di sforzi sulla struttura eccedenti quelli ammissibili sia di sforzi di taglio sui tamponamenti che ne hanno comportato la fessurazione con il tipico andamento a 45 gradi;
- ✓ i travetti in c.a. dei solai non più protetti dal laterizio e dall'intonaco ed i relativi ferri di armatura ossidati costituiscono un ulteriore indebolimento della struttura che potrebbe anche comportare cedimenti localizzati di porzioni di solaio;
- ✓ anche i balconi non garantiscono idonea stabilità;
- ✓ l'inefficacia dell'impermeabilizzazione comporta altresì un aggravarsi continuo della struttura e dei tamponamenti dell'edificio.

Si evidenzia altresì che, oltre al crollo complessivo, anche un eventuale distacco - pur parziale - di manufatti che possa interessare il fronte su via delle Fabbriche, considerato il continuo transito



---

sulla strada di persone e mezzi pubblici e privati, costituisce un grave pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Il fabbricato, pertanto, costituisce un pericolo per la pubblica e privata incolumità a cui occorre porre rimedio con somma urgenza.

Occorrerebbe, pertanto, procedere nella demolizione del fabbricato.

Qualora si volesse prendere in considerazione l'eventuale recupero dell'edificio, occorre tener presente che l'entità dei conseguenti interventi risulterebbe non giustificata né dallo scarso o nullo interesse commerciale che riveste l'immobile situato in zona prettamente industriale, né dalla sua posizione interna all'alveo del torrente Cerusa ed il recupero non rientrerebbe nei parametri costi/benefici dell'Agenzia del Demanio; si ritiene pertanto che l'unica alternativa percorribile sia la demolizione in tempi brevi.

### **3. Cause che hanno provocato lo stato di urgenza**

L'attuale stato di degrado risulta conseguenza sia della protratta mancanza di utilizzo e di manutenzione (l'immobile risulta, a detta di alcuni residenti negli edifici circostanti, inutilizzato da più di 30 anni), sia dall'azione erosiva delle acque torrente Cerusa che risulta se non l'unica la principale causa dello scalzamento al piede dei plinti e quindi della più importante causa di instabilità del fabbricato.

Si ribadisce, comunque, che la criticità complessiva dell'immobile è conseguente a tutte le situazioni illustrate al precedente punto 1).

L'insieme di tali fattori ha compromesso la stabilità del fabbricato e reso altresì, in buona sostanza, estremamente oneroso ed antieconomico il suo eventuale recupero.

**E.S.O. STRADE S.p.A.**

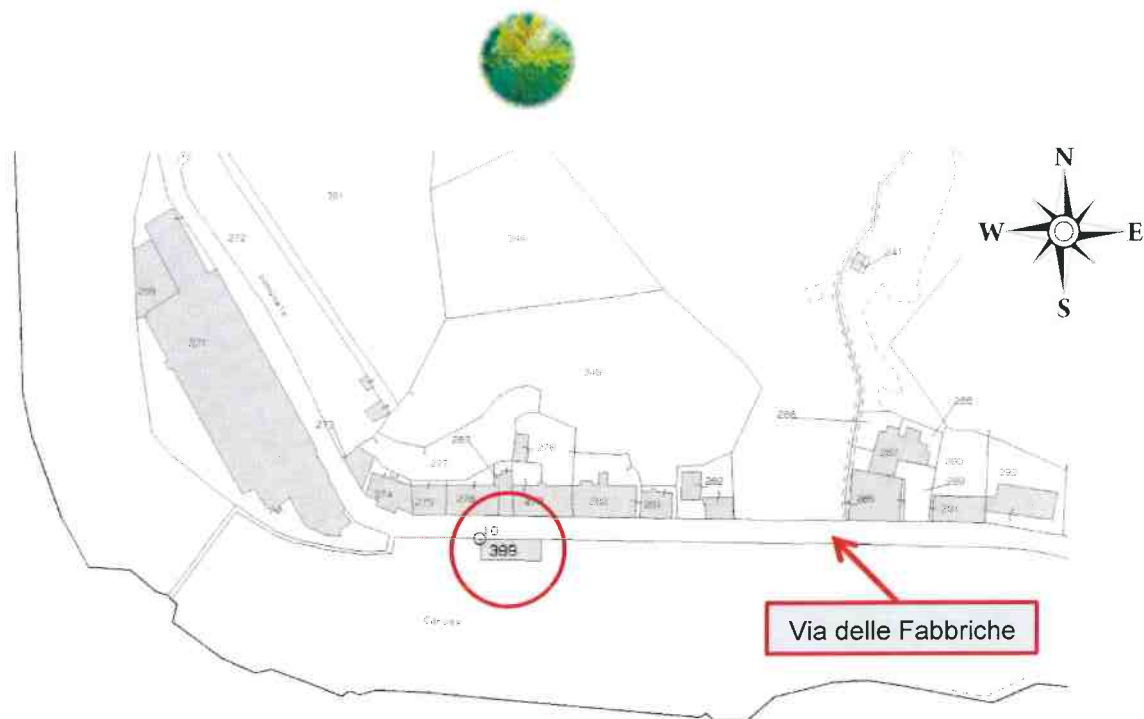


Fig. 1 – Stralcio planimetria catastale e dati catastali - Comune di Genova:

- Catasto Terreni: Sez. II – Fg. 21 – mapp. 399
- Catasto Fabbricati: Sez. VOL – Fg. 21 – mapp 399 – sub 1 – categoria E/9  
 Sez. VOL – Fg. 21 – mapp 399 – sub 1 – categoria E/9  
 Sez. VOL – Fg. 21 – mapp 399 – sub 1 – categoria E/9

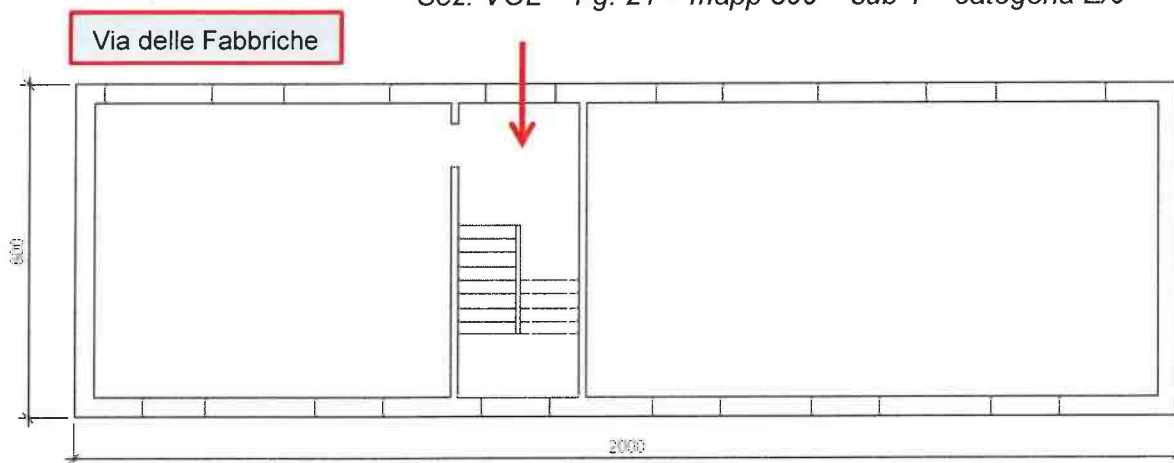


Fig. 2 – Planimetria piano terra

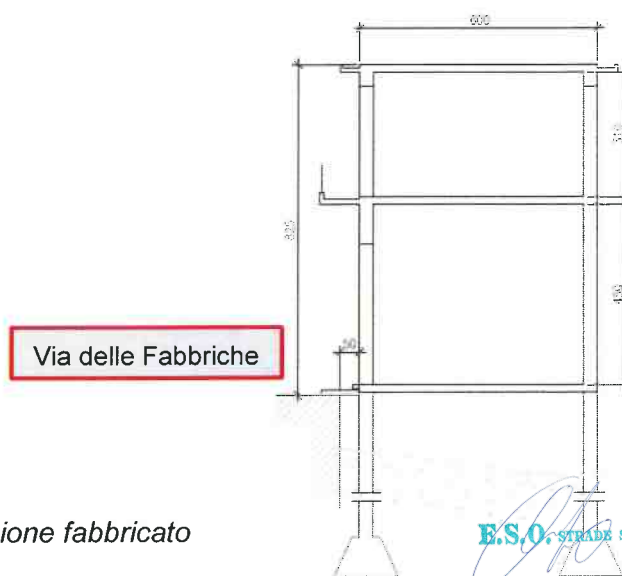


Fig. 3 – Sezione fabbricato

E.S.O. STRABE S.R.L.



Fig. 4 – Prospetto Nord fabbricato su Via delle Fabbriche



Fig. 5 – Prospetto Sud fabbricato su Torrente Cerusa

E.S.O. STRADE S.R.L.



*Fig. 6 – Prospetto Est*



*Fig. 7 – Prospetto Ovest*



*Fig. 8 – Angolo Nord-Ovest della copertura*



*Fig. 9 – Lato Nord della copertura con locale tecnico*



*Fig. 10 – Vista da Sud-Ovest - stato al 08/04/2005*



*Fig. 11 – Vista da Sud-Ovest - stato al 07/02/2020*

E.S.O. TRADE S.R.L.





Fig. 12 – Piloni interni all'alveo nn° 4, 5, 6 e 7 (cfr. fig. 5).



Fig. 13 – Pilastro interno all'alveo n° 1 (cfr. fig. 5)



Fig. 14 – Pilastro interno all'alveo n° 2 (cfr. fig. 5)

ES.O. STRADE S.R.L.



Fig. 15 – Plinto interno all'alveo n° 3 (cfr. fig. 5)

E.S.O. STRADE S.R.L.



Fig. 16 – Plinto interno all'alveo n° 4 (cfr. fig. 5 e 12)



Fig. 17 – Plinto interno all'alveo n° 5 (cfr. fig. 5 e 12)



Fig. 18 – Plinto interno all'alveo n° 6 (cfr. fig. 5 e 12)



Fig. 19 – Plinto interno all'alveo n° 7 (cfr. fig. 5 e 12)

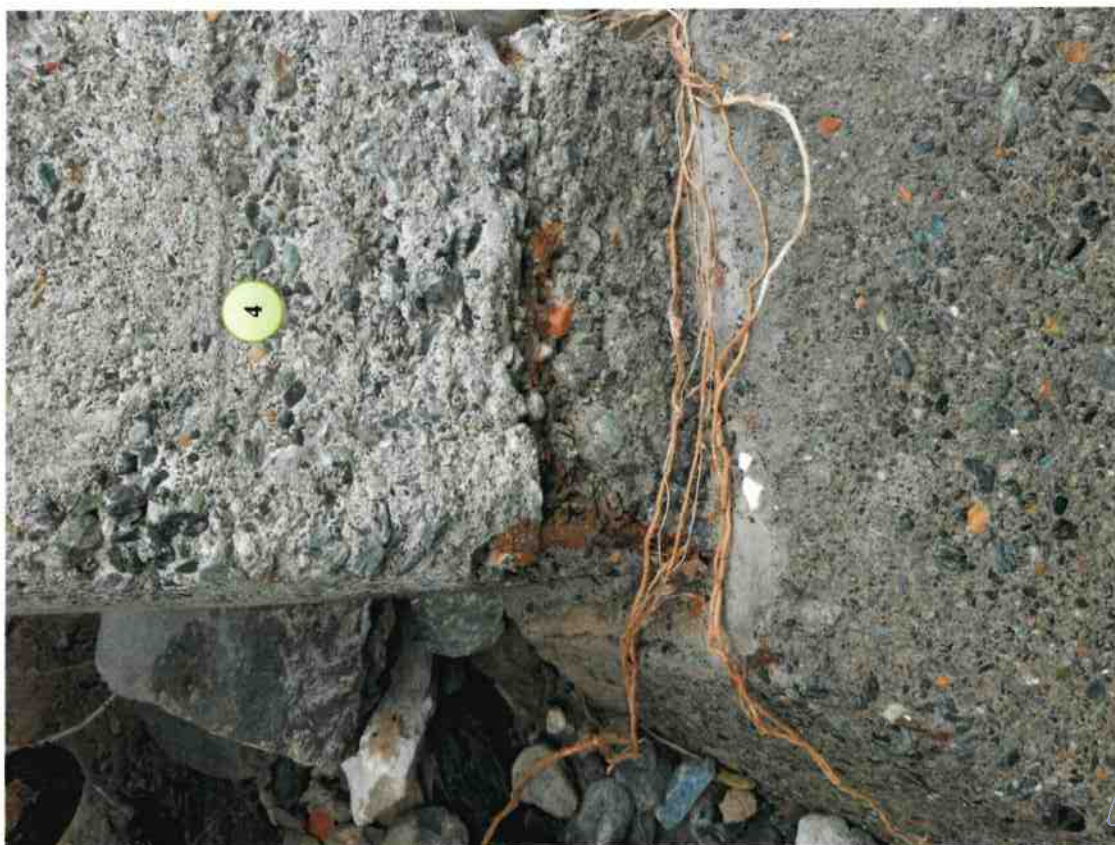


Fig. 20 – Ferri affioranti nel pilastro n° 4

*[Handwritten signature]*  
E.S.O. STRADE S.R.L.



Fig. 21 – Ferri affioranti nel pilastro n° 5



Fig. 22 – Ferri affioranti nel pilastro n° 6



E.S.O. STRUTTURE S.R.L.



Fig. 23 – Porta di accesso ai locali sottostrada in adiacenza al pilastro n° 2 la cui soglia indica come in origine il terreno fosse ad una quota maggiore di quella attuale



*Fig. 24 – Intradosso solaio piano strada tra i pilastri 4 e 5*



*Fig. 25 – Intradosso solaio piano copertura*

**E.S.O. STRADE S.R.L.**  
*[Handwritten signature]*





*Fig. 26 – Struttura portante dei balconi non più protetta e ossidata*



*Fig. 27.a – Lato Nord-Est della copertura e arbusti*

*Fig. 27.b – Lato Sud-Est della copertura, arbusti e condotte in eternit*





*Fig. 28 – Radici degli arbusti cresciuti sulla copertura penetrati nel locale sottostante*



*Fig. 29 – Ampie fessurazioni nelle murature*

*E.S.O. STRADE SRL*

*OS*



*Fig. 30 – Ampie fessurazioni e muffe nelle murature*

  
**E.S.O. STRADE S.R.L.**





Fig. 31 – Umidità e muffa nei locali

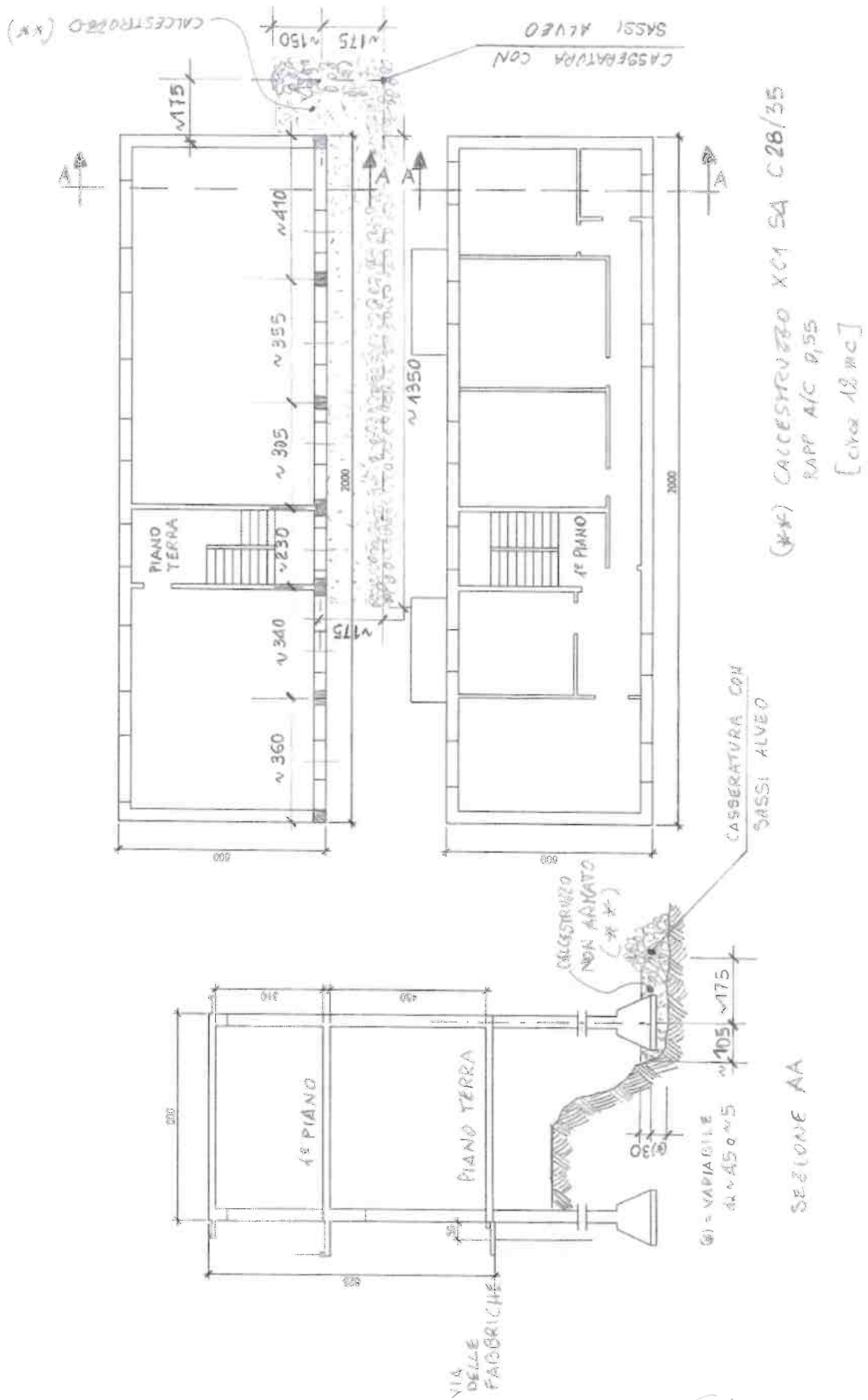


Fig. 32 – Planimetria e sezione per il consolidamento provvisorio dei plinti scalzati al piede



#### 4. Lavori necessari per rimuovere lo stato di urgenza

Nel corso del sopralluogo del 07/02/2020 è stato invitato ad intervenire anche il Sig. Sergio Orefici - Legale Rappresentante dell'Impresa E.S.O. Strade S.r.l. – ritenuta, a seguito di valutazioni delle tipologie di interventi necessari, l'operatore economico più confacente alla situazione in esame.

Si è subito congiuntamente rilevato che, per procedere ad una demolizione controllata dell'edificio nel rispetto delle condizioni di sicurezza e salute delle maestranze e di terzi, risultava necessaria un preliminare consolidamento, ancorché provvisorio, del fabbricato che permette di ridurre a livelli accettabili sia l'eventualità di un crollo improvviso sia il pericolo per gli addetti ai lavori che dovranno accedere all'interno dell'edificio e/o sulla sua copertura per eseguire i necessari interventi propedeutici alla demolizione quali: bonifica da materiali contenenti amianto, rimozione guaina bituminosa, rimozione arredi e suppellettili varie, strip-out.

Sono state analizzate diverse modalità di intervento finalizzate alla cita messa in sicurezza provvisoria propedeutica alla demolizione, ma quella più idonea a raggiungere l'obiettivo nell'immediato, a garantire una soddisfacente possibilità di riduzione del rischio e, nel contempo, a consentire di poter procedere nella demolizione dell'edificio previo esperimento delle necessarie gare pubbliche è risultata quella di seguito illustrata.

Si procederà alla stabilizzazione provvisoria dei n° 5 plinti scalzati al piede e denominati 3, 4, 5, 6 e 7 nelle precedenti figure mediante getto in opera di calcestruzzo non armato previa formazione di cordolo in materiale alluvionale per la cassatura del getto stesso, il tutto come sommariamente illustrato nella planimetria e sezione riportata in fig. 32.

Oltre a ciò si provvedere al posizionamento su via delle Fabbriche, in prossimità del fronte dell'edificio, di una recinzione metallica corredata di cartelli di avvertimento del pericolo.

L'intervento dovrà iniziare immediatamente per l'apposizione della recinzione metallica ed entro martedì 11 febbraio p.v. per il consolidamento provvisorio delle fondazioni previa comunicazione di E.S.O. Strade S.r.l. al Demanio degli identificativi dei mezzi che accederanno all'alveo e contestuale loro comunicazione da parte del Demanio alla Regione Liguria – Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti insieme alla descrizione dei realizzandi lavori di consolidamento.

In particolare viene convenuto che E.S.O. Strade S.r.l. sarà del tutto autonoma nell'esecuzione dei lavori e che l'Agenzia del Demanio non metterà a disposizione né forza motrice né acqua per gli usi di cantiere.

L'intervento provvisorio posto in essere consentirà di organizzare il futuro cantiere avente ad oggetto l'integrale demolizione del corpo di fabbrica, previa acquisizione delle economie, attualmente non a programma.

##### 4.1 – CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI LAVORI

- allestimento cantiere con dotazione di tutti i presidi sanitari e di sicurezza sanitari compreso relativo disallestimento all'ultimazione dei lavori;
- apposizione, sul marciapiede prospiciente i civici 34A - 34B - 16Ar - 16Br – 16Cr – 16Dr di Via delle Fabbriche (di proprietà statale), di una rete metallica di altezza di 2,00 metri e dei cartelli di avvertimento pericolo. N° 2 con la scritta "pericolo", n° 1 con la scritta "non sostare" e n° 1 con la scritta "non posteggiare";
- realizzazione di pista per accedere nelle vicinanze dei plinti da consolidare utilizzando la rampa già esistente a Ovest dell'edificio;
- realizzazione, con il materiale alluvionale presente in situ, di un cordolo a "L" (cfr. fig. 32) intorno ai plinti denominati 3, 4, 5 e 6 nelle precedenti figure atto al contenimento del getto in calcestruzzo;
- realizzazione di platea con andamento a "L" e sviluppo complessivo in pianta di circa metri 16,75 x 2,80 in modo che abbracci i pilastri contraddistinti con i numeri 3, 4, 5, 6 e 7 nelle precedenti figure e come illustrato nella planimetria e sezione riportati in fig. 32;
- il calcestruzzo dovrà essere a resistenza garantita XC1 S4 C28/35.
- ripristino, a ultimazione dei lavori, dell'originario stato dell'alveo con esclusione, ovviamente, della platea di consolidamento fondazionale;
- ritiro della recinzione metallica entro 7 giorni dalla richiesta dell'Agenzia del Demanio che verrà formulata non appena aggiudicati, previa espletamento di gara pubblica, i lavori di demolizione del fabbricato.



#### 4.2 – PRESCRIZIONI COMUNI A TUTTI I LAVORI

A carico dell'Agenzia del Demanio resta il libero accesso all'area di lavoro.

A carico della Ditta esecutrice dei lavori rimane:

- operare nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.
- tutto quanto non posto a carico dell'Agenzia del Demanio ma necessario per dare i lavori a perfetta regola d'arte.

#### 5. **Informazione sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 81/2008 ed in conformità a quanto previsto dal Sistema Aziendale di Gestione Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro**

I lavori dovranno essere condotti mantenendo con le macchine operatrici una adeguata distanza dalle strutture dell'edificio in modo da non indurre su queste pericolose vibrazioni che potrebbero causarne il crollo o il peggioramento statico.

Le maestranze non dovranno accedere all'interno dell'edificio ovvero all'interno del sedime di questo.

Si segnala che, visto il cattivo stato di manutenzione dell'edificio nonché della presenza in alveo di superfici sconnesse e non livellate e dei pericoli connessi alla stabilità dei manufatti ed alla presenza di buchi, ostacoli e/o pericoli non facilmente visibili, tutto il personale in qualsiasi modo impiegato per l'esecuzione dei lavori in oggetto dovrà essere adeguatamente formato ed informato affinché operi con cautela ed esclusivamente nelle aree esterne all'impronta a terra dell'edificio.

Il personale dovrà essere dotato di scarpe antinfortunistiche, casco, guanti, otoprotettori e quant'altro necessario per la salute e sicurezza delle maestranze.

Dovendosi operare in alveo dovranno essere altresì rispettate le seguenti prescrizioni.

- gli eventuali rifiuti rinvenuti nei tratti di alveo interessati dai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti devono essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
- nell'alveo è fatto divieto di rilasciare rifiuti di alcun genere e fare attività e/o utilizzare materiali potenzialmente inquinanti;
- le opere/i lavori/ le attività e la loro realizzazione non devono ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non devono essere abbandonati nemmeno temporaneamente nell'alveo e nelle sue pertinenze, ma vanno prontamente allontanati;
- in corso di esecuzione dei lavori non deve essere pregiudicata la stabilità delle arginature/muri spondali ove esistenti;
- E.S.O. STRADE S.r.l. deve tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli stati di "allerta" dallo stesso emessi.

Ciò con particolare attenzione in caso di allerta meteorologico diffuso secondo le procedure regionali per fenomeni idrologici valido per il Bacino nel quale ricade l'intervento.

In particolare in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria, dello stato di:

- allerta gialla:
  - le lavorazioni all'interno del corso d'acqua devono essere interrotte;
  - i mezzi devono essere allontanati dall'alveo;
  - all'interno dell'alveo non deve determinarsi alcun minimo restringimento delle sezioni di deflusso;
- allerta arancione e rossa:
  - devono essere adottate tutte le misure previste per l'allerta gialla;
  - devono essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, anche con l'adozione di opere provvisorie che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso;

E.S.O. STRADE S.R.L.



- devono essere rimosse dall'alveo tutte le altre opere provvisorie utili alle lavorazioni; nel caso in cui tali opere provvisorie risultino di difficile rimozione, le stesse devono essere adeguatamente ancorate in maniera tale da rendere impossibile l'asportazione, anche parziale;
- al completamento della messa in sicurezza del cantiere, tutte le attività in prossimità del corso d'acqua devono essere sospese;
- nel caso in cui l'effettuazione dei lavori comporti la realizzazione di rampe di accesso all'alveo e di piste di cantiere, le stesse non devono interferire significativamente con il libero deflusso delle acque e vanno rimosse a fine lavori, ripristinando l'originario stato dei luoghi;

Il Sig. Sergio Orefici specificatamente attesta:

- di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'impresa che rappresenta andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottarsi in relazione all'attività;
- l'avvenuto coordinamento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto del cantiere;
- che rimane a carico dell'impresa esecutrice la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione inerenti i rischi propri dell'attività, della formazione dei lavoratori e del rispetto delle norme di sicurezza da parte degli stessi.

## 6. Conclusioni e decisioni di intervento

Al fine di poter garantire la pubblica e privata incolumità, ad evasione dell'incarico ricevuto, il sottoscritto ha effettuato una ricerca di una ditta idonea, operante sul territorio, che garantisca un immediato intervento di messa in sicurezza dell'immobile con la modalità dell'affidamento diretto in somma urgenza.

Ha risposto positivamente all'invito l'Operatore Economico di seguito indicato:

- ✓ E.S.O. STRADE S.r.l.  
con sede in Genova, Via Lungo Torrente Secca 74 R – cap 16163  
P.IVA 02857180109

A seguito del sopralluogo presso l'immobile, con il legale Rappresentante della citata impresa Sig. Sergio Orefici sono stati visionati i luoghi interessati dall'intervento di messa in sicurezza, visionati le aree ed i locali concessi per l'esecuzione dei lavori, constatato congiuntamente i pericoli connessi ai luoghi e concordate le opere da eseguire e descritte al precedente punto 4). Constatato che le aree su cui devono eseguirsi i lavori sono libere da persone, si concorda che i lavori inizino in data odierna con le modalità indicate al precedente punto 4).

Le parti concordano che i lavori di cui al precedente punto 4 verranno completati, salvo avverse condizioni meteo, entro **16 giorni solari consecutivi** a far data da oggi e pertanto verranno ultimati entro e non oltre sabato **22/02/2020**.

L'ultimazione dei lavori verrà attestato da apposito Certificato di Ultimazione Lavori emesso dal Tecnico Incarico Ing. Roberto Dellepiane.

Il Sig. Sergio Orefici si riserva di consegnare nel più breve tempo possibile la seguente documentazione:

- DGUE in forma semplificate con le dichiarazioni - rese sotto la propria responsabilità, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e ss.mm.ii., - circa la loro capacità di contrarre con l'Amministrazione Pubblica e l'assenza di cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- autodichiarazione ai fini della sicurezza sui luoghi del lavoro e del rispetto delle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e ss.mm.ii., recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- scheda fornitore fornita dall'Agenzia del Demanio, debitamente compilata con tutti i dati necessari per intrattenere un rapporto di lavoro con l'Agenzia del Demanio e controfirmata;
- copia DURC in corso di validità;
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia delle attività affidate;





- documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, c. 1, lett. a), del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- copia di polizza RCT in corso di validità;
- attestati di formazione e di idoneità tecnico-professionale di tutte le maestranze impiegate per i lavori in oggetto;
- Piano Operativo di Sicurezza (POS) afferente i lavori in oggetto debitamente controfirmato.

Il Sig. Sergio Orefici dichiara altresì di non avere difficoltà e dubbi, di essere perfettamente informati di tutti i loro obblighi e di accettare con il presente atto, senza eccezioni di sorta, il formale avvio delle attività suddette.

L'Agenzia del Demanio, comunque, procederà alle verifiche di legge sul possesso dei requisiti, prima di effettuare qualsivoglia pagamento delle competenze.

Il prezzo delle prestazioni ordinate risulta consensualmente definito a corpo in complessivi € **6.400,00** (seimilaquattrocento/00 euro) IVA esclusa di cui si stima circa € 400,00 + IVA per oneri della sicurezza estrinseci.

Detto importo complessivo verrà contabilizzato in un'unica soluzione alla fine dei lavori previa emissione, da parte del Tecnico Incaricato, del Certificato di Ultimazione Lavori e Regolare Esecuzione e previo verifica di nulla osta alle condizioni per il rilascio della ritenuta dello 0,50% ex art. 30 comma 5 bis del Dlgs 50/2016.

La conseguente fattura dovrà quindi essere emesse solo a seguito dell'emissione del citato Certificato di Ultimazione Lavori e Regolare Esecuzione controfirmato dalle Parti e dovrà essere trasmessa in formato elettronico conforme alle specifiche tecniche definite dal D.M. 3 Aprile 2013, n. 55 ed in particolare dall'allegato A di cui all'art. 2 comma 1 del citato D.M. 55 del 03/04/2013, disciplinante la gestione dei processi di fatturazione elettronica mediante il Sistema di Interscambio (SDI), intestandola all'Agenzia del Demanio, Via Barberini n. 38, 00187 Roma, C.F. 06340981007, riportando obbligatoriamente all'interno del tracciato il codice IPA "YN4XG2", associato all'Ufficio "Direzione Regionale Liguria", i codici CIG, CUP, ODA e RICEZIONE di pertinenza che verranno successivamente comunicati dal Tecnico Incaricato, nonché il numero di protocollo del presente Verbale di Somma Urgenza ed Avvio all'Esecuzione

La fattura dovrà inoltre riportare l'annotazione: "scissione dei pagamenti, ai sensi dell'art. 17-ter D.P.R. 633/1972" circa lo "split payment" sui pagamenti dell'IVA previsto agli artt. 17-ter DPR 633/1972, 1 comma 629 lettera b) della Legge 190/2014 e dalla Legge 21/06/2017 n. 96 di conversione del D.L. 24/04/2017 n. 50.

Al fine di massimizzare i vantaggi legati all'introduzione della fattura elettronica, favorendo il caricamento automatico del documento passivo nel sistema contabile e gestionale dell'Agenzia, si evidenzia, inoltre, la necessità di inserire nel tracciato ulteriori informazioni di tipo "non obbligatorie" rispetto a quelle rilevanti ai fini fiscali.

In considerazione della tipologia di affidamento delle attività, il presente verbale ha validità di contratto; esso, pertanto, non verrà stipulato secondo le forme indicate dall'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016.

Il presente verbale viene redatto in duplice originale, di cui uno viene consegnato a E.S.O. STRADE S.r.l. ed uno trattenuto dal sottoscritto.

Letto, approvato e sottoscritto come segue.

Il Legale Rappresentante della  
E.S.O. STRADE S.r.l.  
**Sig. Sergio Orefici**

  
E.S.O. STRADE S.r.l.

Il Tecnico Incaricato  
**Ing. Roberto Dellepiane**



